54. Riflessioni sulla Parola della XXVI Domenica del tempo ordinario - A – 2026

Ezechiele. Dio è sempre Padre Misericordioso, ma **non vuole crescere figli irresponsabili;**
spera e incoraggia la loro conversione.

Paolo ai Filippesi. Potentissimo **Inno a Cristo**, presentato come modello per ogni cristiano.
Per vivere in comunione e amore è necessario farsi **"servo per amore" come Gesù**.
Quando ti metti a servizio e ami, è Dio stesso che salva la tua vita.

Vangelo. Dio è un papà con molti figli, compresi i peccatori pubblici e le prostitute.
A **TUTTI** Dio propone di lavorare al Suo progetto.

Due figli, reazioni diverse, tutti e due come simboli del nostro modo di vivere la fede.

L'elemento discriminante è accogliere l'invito di Dio:
eseguire fiduciosamente i servizi che Dio ci ha assegnato.
Una religiosità che riconosce l'Amore gratuito di Cristo
e risponde con la fede e la preghiera di un cuore innamorato,
pratica la giustizia la solidarietà, la fraternità.
Non chi dice Signore, Signore, ma chi fa la volontà del Padre.

La facciata che appare

- Nel figlio che si rifiuta, ma poi si converte, riconosciamo il nostro cuore diviso verso idoli diversi.
  Richiede di **unificare il cuore nell'amore per Cristo.**

- Nel figlio che dice subito di sì, ma poi non va,
  a volte c'è **conformismo**, superficialità.
  Una religiosità fatta di riti, preghiere, **senza giustizia e solidarietà**.
  Cura l'esteriorità per sentirsi a posto secondo una correttezza formale, esteriore,
  come gli ipocriti che amano pregare stando in piedi per essere visti dagli uomini.
  Richiede **maturazione**.

- **Altre volte** è copertura **volutamente falsa** di una mentalità materialista,
  nasconde il proprio egoismo, i peccati, sotto "formalità religiose per bene".
  "Sepolcri imbiancati: all'esterno belli a vedersi, ma dentro pieni di ossa di morti".
  Richiede **conversione.**

Il Padre conosce la nostra fragilità e la forza delle passioni.
Vede con dolore le nostre scelte sbagliate, i nostri peccati:
prepotenze, sfruttamento, prostituzioni col sesso, col denaro, col potere...
Il Suo Amore per noi non viene meno e proprio per questo ci invita a **conversione,**
scatena la sua Misericordia, si fa vicino a noi, per suscitare il nostro **dolore** e accoglierlo,
ci vuole **tutti nella vigna e tutti nell'abbraccio**.

Ma se tu non riconosci la tua fragilità, il tuo peccato, se non ti penti
e presumi di essere a posto perché esegui riti e preghiere formali, esteriori, senza cuore,
la sua Misericordia rimane inutilizzata e incontri la Sua Giustizia.

Ecco il nostro Dio: Dio è **Amore** che crea,
Dio è **Carità** che si dona,
Dio è **Misericordia** che ci attira a sé,
si fa vicino per non abbandonarci e riattirarci nel suo cuore di Padre,
per mezzo del Figlio, nell'agire dello Spirito nella vita eterna in lui.

Gesù, Amore misericordioso, abbi pietà di me peccatore.